IL RAFFREDDORE DI AMOS PERBACCO

Amos Perbacco era un tipo mattiniero. Tutti i giorni, quando la sveglia suonava, lui dondolava le gambe fuori dal letto e indossava l’uniforme appena stirata al posto del pigiama.

Caricava l’orologio e metteva un bollitore sul fornello.

Sazio e pronto per la giornata di lavoro, usciva con calma dalla porta di casa.

Come tutti i giorni aspettava l’autobus numero 5. “Prossima fermata, lo zoo”, annunciava l’autista. “Le sei in punto. In perfetto orario”, diceva Amos.

Amos aveva sempre molto da fare allo zoo, eppure trovava sempre il tempo per una visita ai suoi amici.

Giocava a scacchi con l’Elefante (che pensava e ripensava prima di ogni mossa).

Faceva una gara di corsa con la Tartaruga (che non aveva mai perso),

Sedeva calmo e tranquillo accanto al Pinguino (che era molto timido),

Prestava il fazzoletto al Rinoceronte (che aveva sempre la goccia al suo grosso naso)

E al tramonto, leggeva una storia al Gufo (che aveva paura del buio).

Un giorno, Amos si svegliò e starnutì, tossì e rabbrividì.

Dondolò le gambe indolenzite fuori dal letto, ma le ritirò subito sotto le coperte dicendo:

“Ouh! Penso proprio che oggi non andrò a lavorare”

Nel frattempo, allo zoo

I compagni aspettavano il loro amico.

L’Elefante mise in ordine i pedoni e lucidò le torri.

La Tartaruga fece i suoi piegamenti e allungamenti.

Il Pinguino restò seduto calmo e tranquillo, tutto solo.

Il Rinoceronte si preoccupò che la sua allergia potesse peggiorare.

Il Gufo rimase seduto in cima a una pila di libri, grattandosi la testa preoccupato.

“Dov’è Amos?” si chiesero tutti in coro gli animali. Cominciavano veramente a preoccuparsi, lui sempre così puntuale … doveva essere successo qualcosa. Il Gufo nella sua saggezza propose: “perché non andiamo a casa di Amos a vedere cosa è successo? Forse a bisogno di noi!”

“Ma è lontano” si lamentò la Tartaruga. “Non dobbiamo andare a piedi, possiamo prendere l’autobus” disse l’Elefante. “Si” disse il Pinguino “Amos prende sempre il numero 5”. Risoluto il Rinoceronte prese in mano la situazione ed esclamò: “E’ deciso, andiamo a vedere cosa è successo”.

Più tardi, quel giorno…..

“Che sorpresa, sono arrivati i miei amici!” disse Amos vedendo i suoi amici

Facendosi intorno tutti chiesero: “Come mai non sei venuto? come stai? Come ti senti?”

Dopo un po’ di rassicurazioni, ognuno si mise a suo agio e decisero a fare qualcosa insieme.

“Oggi caro Amos facciamo una bella partitina a scacchi e vinca il migliore” disse l’Elefante preparando la scacchiera. Amos giocando pensò e ripensò ogni mossa.

Dopo una partita a scacchi, la Tartaruga propose

“Cosa ne dici di una bella gara?”

“Oh! Tartarughina oggi sono troppo stanco per correre. Proviamo a giocare a nascondino?” disse Amos. Amos si nascose sotto le coperte e la tartarughina si nascose nel suo guscio.

Giocarono per un po’, ma Amos si stancò, ancora non stava bene.

“A forza di giocare mi sta venendo sonno, vorrei proprio fare un bel riposino. Ho però i piedi gelati che non mi lasciano dormire.” disse Amos.

“Ci penso io Amos” disse il Pinguino e si accoccolò sui piedi di Amos per scaldarli.

“Grazie, grazie pinguino che gentile che sei!” disse Amos, ma poi starnutì forte.

“Oh! Che brutto starnuto! Ti sei preso il raffreddore, ti sta venendo un nasone come il mio! Prendi il mio fazzoletto.” disse il Rinoceronte

Tutti gli amici animali fecero più silenzio possibile per permettere ad Amos di fare un pisolino.

Dopo un breve riposo …..

 “Ora comincio a sentirmi meglio, le mie gambe riescono a dondolarle, mi piacerebbe tanto prendere una tazza di tè caldo insieme a voi.” disse Amos svegliandosi.

“Mentre riposavi te lo abbiamo preparato noi. Prendine una tazza è buono” disse il Gufo, “E’ caldo ti farà bene”disse la Tartaruga.

In compagnia il tempo passa veloce, Amos guardando l’orologio disse: “Si è fatto tardi, è già ora di andare a letto! Non andate a casa, rimanete qui con me! Dopotutto domattina abbiamo un autobus da prendere insieme.”

Gli amici accettarono e di prepararono per la notte

“Buona notte elefante” disse Amos, “Buonanotte” rispose l’Elefante.

“Buona notte pinguino” disse Amos, “Buonanotte” rispose il Pinguino

“Buona notte rinoceronte” disse Amos, “Buonanotte” rispose il Rinoceronte

“Buona notte anche a te gufo, ma prima di spegnere la luce ci leggi una storia così ci addormentiamo meglio?” Il gufo prese un libro e iniziò a leggere una fiaba, così piano pianore tutti si addormentarono ….. Compreso il gufo!

LA MORALE DI QUESTA FIABA E’:

**PRENDITI CURA DEGLI ALTRI, GLI ALTRI SI PRENDERANNO CURA DI TE.**